ANNO 73 - N. 177 GIOVEDI' 31 LUGLIO 1969

l vertice atletico

37"6

a Liquori -

grandi

CARNIGLIA chiede alla Juve

Giocare bene e fare punti

« Sono i risultati che determinano l'armonia... Mancanza di un regista? Può darsi che invece ci sia » - Già da oggi due sedute ogni due giorni

Ritrovo della Juventus al Comunale di Torino, poco prima della partenza per il ritiro di Villar Perosa. Haller e Anastasi... ospitano per la foto ricordo i nuovi acquisti Morini, Leonardi e Vieri. Ecco, dunque, il quintetto che promette di riscattare le fortune bianconere: da sinistra Haller, Morini, Leonardi, Anastasi e Vieri

TORINO, 30 luglio

Luis Carniglia è arrivato questa sera all'aeroporto di Caselle alle ore 18.30. Ha trovato ad attenderlo il segretario bianconero Amerio che, in auto, lo ha immediatamente accompagnato nel ritiro di Villar Perosa. Il ritardo di 48 ore sulla tabella di marcia che aveva stilato nel suo ultimo soggiorno torinese, non avrà quindi alcuna conseguenza sulla regolarità della preparazione della Juventus.

— Secondo le mie disposizioni, i ragazzi, con Cattozzo, hanno cominciato a lavorare oggi pomeriggio. Un po' di footing per sgranchire le membra. Domani — dice Carniglia — si entra nel vivo della preparazione vera e propria. D'altra parte, se i ragazzi hanno rispettato le istruzioni avute per lettera, dovrebbero già essere in avanzato rodaggio.

Carniglia appare in buone condizioni fisiche. Certo non lo si direbbe reduce da un attacco influenzale con tanto di febbrone.

— Sono partito con il permesso del medico. Sia nella giornata di domenica sia in quella di lunedì non ho accusato più alcun rialzo termico. Quindi penso che la malattia si sia finalmente risolta. Si è trattato di un virus influenzale. Di una malattia di stagione, in ultima analisi, visto che in Argentina si è in pieno inverno. Ero mal ridotto con le tonsille gonfiate che quasi non mi lasciavano respirare. Però non ho patito nel fisico. Ero invece in una forte tensione nervosa: temevo che questa dannata indisposizione mi trattenesse chissà fino a quando in Argentina e che, quindi, l'inconveniente avesse ripercussioni sulla Juventus. Il periodo preparatorio è il più delicato. Proprio sarebbe stato un gran danno dover restare ancora inchiodato a letto. Meno male che tutto si è risolto per il meglio.

Il tecnico è unicamente provato dalle fatiche del lungo viaggio. Una buona dormita e domani sarà perfettamente in forma. Esprime seri propositi. Domani sono infatti in programma addirittura due sedute; la prima al mattino alle 9, la seconda nel pomeriggio alle 17. Ogni due giorni, i bianconeri, in questa fase iniziale, dovranno sobbarcarsi due sedute (si fa per dire) quotidiane.

— Per dieci giorni si opererà per aumentare la resistenza e la potenza. Poi si passerà a curare l'elasticità, il ritmo, la velocità. Ho intenzione di dar presto in pasto il pallone ai ragazzi.

Carniglia se n'era andato quando i dirigenti stavano ancora inseguendo il sogno di ingaggiare Zoff e Juliano. Invece è venuto Marchetti e se ne sono andati Bercellino e Menichelli.

— Soddisfatto dell'esito della campagna acquisti?

Alla domanda il trainer risponde:

— Un allenatore non è mai contento. Però giudicando obbiettivamente devo dire che la società mi ha messo a disposizione del buon materiale... Comunque saranno i risultati a parlare. Per fare le grandi squadre occorrono grandi giocatori. Mi pare, ripeto, di avere a disposizione un ottimo cast...

— Diceva stamane il presidente che lo scorso anno in seno alla squadra è mancata l'armonia. Riuscirà a ricrearla?

— Sono i risultati a rasserenare l'ambiente, a far andare tutti d'accordo. Il mio programma si può quindi riassumere in una frase: giocar bene e fare punti. Si cercherà di imporre un gioco e di divertire il pubblico segnando dei gol.

— La Juventus non è riuscita a trovare un regista la cui assenza lo scorso anno si è fatta sentire.

— Troveremo egualmente una formula per far funzionare la squadra, per ottenere un gioco efficace in ogni settore del campo. Adesso non posso pronunciarmi. Può darsi che il regista invece esista. Devo rendermi conto di cosa vale ogni giocatore. Pensate che non conosco assolutamente Marchetti e che Vieri l'ho visto all'opera un paio di

Guido Magni

Continua in ultima pagina

Europei di baseball

Gli azzurri faticano a piegare il Belgio

DAL NOSTRO INVIATO

WIESBADEN, 30 luglio

Forse un po' scioccati per la sconfitta subita ieri contro gli olandesi in maniera non del tutto convincente, gli azzurri oggi contro il Belgio hanno stentato parecchio a trovare il giusto ritmo, accusando un nervosismo e una mancanza di concentrazione quanto mai preoccupante. Sta di fatto che all'inizio del terzo inning i belgi conducevano per 3-0 dopo aver mostrato una notevole grinta all'attacco (fortissimo l'esterno Swister, che in quattro turni totalizzerà ben tre valide), approfittando anche dei soliti errori difensivi dei nostri, che commettevano con Passarotto due interventi difettosi, permettendo agli avversari un inperato vantaggio.

Oltre tutto all'attacco i nostri riuscivano ad ingrazare nel dovuto modo e ci volevano due bolk del lanciatore belga per permetterci di accorciare le distanze e di tirare un poco il fiato. Poi poco a poco gli azzurri riprendevano coraggio, riuscivano anche a battere (tra

CALCIO-RADUNI DI OGGI

Due squadre di A SAMPDORIA e VERONA e quattro di B CASERTANA, COMO, PERUGIA e REGGIANA

Quale fu... grandezza o decadenza

Un mondo semplice e vivo, uno sport inedito: si vedrà - Il problema dei costi, l'aspetto tecnico: correre come Paola Pigni, dribblare come Giuliana Minuzzo, fintare come Irene Camber; e non pensare al professionismo - In che modo sono nati i « liberi arbitri »

A che punto è il calcio femminile? Quale fascino esercita su chi lo pratica? Elena Schiavo, mezzofondista friulana, nazionale, alla vigilia dell'incontro con Belgio e Jugoslavia in cui avrebbe dovuto correre gli 800 dichiara: - La mia ambizione? Giocare come Rivera... -; alla vigilia di Italia-Danimarca di calcio femminile una impiegata della ditta che s'è occupata del viaggio delle danesi telefona agli organizzatori e chiede: c'è un posto? Le spediscono un biglietto omaggio. Quella ritelefona: un posto per giocare, non per assistere.

Il volano gira, difficoltà di reclutamento non esistono. Ecco un altro particolare da ricordare al CONI: è l'unico sport che non ha bisogno di una leva tipo i Giochi della Gioventù.

Si calcola che in Italia ci siano circa 400-500 giocatrici che svolgono attività calcistica con una certa regolarità. Un numero limitato, d'accordo ma quante sono le ginnaste, quante le schermitrici che praticano con continuità? E cito sport che hanno mezzo secolo di vita. Qui la Federazione ha un anno e due mesi di vita... C'è ancora molto da fare, ma quel che si è fatto è moltissimo.

Ora la Federazione deve organizzare il campionato delle riserve (a base regionale), deve creare società nel Veneto che è il granaio dello sport italiano, deve migliorare l'apparato tecnico. Questi sono problemi immediati, specie il campionato delle riserve. Ci sono società che hanno 20-30 tesserate, le eterne riserve se non hanno un incentivo si stufano di allenarsi a vuoto.

Il pubblico risponde

Altro problema è il costo della squadra, l'affitto del campo, il rimborso spese a chi perde le ore di lavoro, il rimborso agli arbitri, i viaggi, i pasti, magari il pernottamento, le divise sociali (maglie, tute, vestiti), la pubblicità, qualche premio. Far attività costa. Quanto? Dai cinque ai dieci milioni a stagione, dipende da come la si imposta. E gli incassi bastano e non bastano. Talune squadre come il Cagliari ricevono aiuti dalla Regione; altre hanno cercato un abbinamento vedi la SNIA Ambrosiana, il SANYO Milano, l'Elettropiaid Firenze; altre come il Genova sono autosufficienti, altre come il Real Torino sono aiutate dal presidente.

Il pubblico risponde. A certe partite del campionato UISP presenziano mille spettatori; a quelle del campionato maggiore se ne contano due o tre mila. I prezzi variano da 300 a 800 lire, le partite vengono giocate generalmente di sabato quando coincidono con il campionato maschile, o la domenica in notturna quando non c'è concorrenza.

Il volano gira. Dopo l'incontro con la Danimarca, i fratelli Rambaudi organizzeranno il 4 novembre, sempre a Torino, Italia-Inghilterra e prima ancora ci sarà il ritorno con le danesi, a Copenaghen la metà di settembre.

Le ambizioni sono tante, taluna sembra persin esagerata, come il tentativo di tesseramento di due giocatrici danesi da parte del Real Torino, che potrebbe essere il primo atto di professionismo. Domanda: è il calcio femminile già in grado di permettersi un simile lusso, oppure non inizia, con questo passo, il primo atto verso la sua rovina?

Una clausola giusta

Personalmente ritengo che non sia il caso di parlare in termini pro. Tanto più che nel regolamento federale una clausola vieta il tesseramento di atlete che non siano della regione. Era un'ottima clausola. Ne parlo come se appartenesse alla guerra dell'undici perchè ora la si vuol abolire. Una clausola giusta: chi vuole giocatrici deve allevarsele con il sudore del proprio allenatore, con l'assiduità e il controllo dei propri dirigenti. Il Sanyo Milano, che non era al corrente del regolamento e che aveva schierato la Fabris, veneta, ha dovuto pestare ben bene prima di aver il permesso. Lo ha ottenuto dimostrando che nel Veneto non ci sono squadre. Ora il Real Torino è ben deciso a ottenere una deroga o una modifica al regolamento. Se non l'ottenesse, farebbe comunque giocare le danesi nelle amichevoli. Ma ecco la curiosità: le squadre che dovrebbero opporsi sono le prime ad accettare benevolmente il fatto. Dice il signor Rambaudi: - Nessuno mi può vietare di impiegarle nella mia ditta... -. Dice la signora Rocchi: - Vedo il professionismo come unica proiezione futura per aumentare il livello tecnico e spettacolare, per poter incrementare gli allenamenti. Noi quest'anno abbiamo avuto molte giocatrici assenti dagli allenamenti e dalle gare nel periodo degli esami; è stato un grosso handicap... -.

Altre sono contrarie, per fortuna. Tutte le squadre dell'UISP e alcune del massimo campionato non vogliono sentire parlare di professionismo. Dice la signora Mignone: - Se il bilancio è buono diamo qualcosa in premio; se è in deficit qua la mano, grazie mille e arrivederci a domani -.

Bisogna capire le ambizioni dei dirigenti nuovi, che vorrebbero bruciare le tappe, che sono mai educati dal campionato maschile, che non badano a spese per fare trionfare la propria squadra; ma bisogna anche ricordare loro che se vogliono sperare in un interessamento del CONI la prima biglia che devono giocare è proprio quella del dilettantismo; ricordare — anche se farà ridere molta gente — che lo sport è valido quando sono in quindicimila a praticarlo e in undici a guardarlo.

E poi: perchè aumentare i costi quando sono già cari? Chi garantisce che aumentando le spese aumenteranno anche gli incassi?

Sapete com'è: si incassa, si contano le lire, si fa la somma

Continua in ultima pagina

Renato Morino

Radunato il BRESCIA (con Bercellino): subito preparazione severa

...lla ...rima ...pagina

...SEBALL

...osi e troppo facil-
...no in errori quasi
...i. Sia con l'Olan-
... con il Belgio le
... i nostri lanciatori
...tate confortanti e
...n certo senso può
... il nervosismo di
...amante, ma sarà
...esto il problema
... dovrà risolvere
... di sabato, e cioè
...lanciatore partire
...onsistenza e sicu-
... la squadra.
...zurri riposeranno
...o e quindi avran-
...tempo per curare
...arazione e studia-
...e migliori, e au-
...he riescano a tro-
... serenità di spiri-
...sicurezza di squa-
...o ad ora hanno
...ti non avere.
...ata per il girone
... aveva facilmen-
...cione della Fran-
...terzo inning, per
...n poco le nume-
... per mantenere
...mitoso alla gara,
... monte di lancio
...natore Irvin, un
...he studia a Pari-
...un certo senso è
...rtare in porto la
...li spagnoli assai
...no Puejo, Canino
...iscreta prova di-
...minata questa ga-
...our de force am-
...co che gli ame-
...ano organizzato
...michevole fra gli
...è gli americani di
...Viesbaden) e la
...zionale del Sud
...urnée in Europa.
...trata ottimamen-
...dei nostri arbitri
...ome capo e Pet-
...aone sulle basi)
...nata a sei inning
...ente, altrimenti la
...elgio chissà a che
... incominciata) e
...cesso degli ame-
...-1. E' stata una
...vole e veloce, in
...icani hanno mo-
...o potenza in bat-
...e i sudafricani
...o un'ottima pre-
...tletica, un'ottima
...a certa scarsezza
...finte domani sera
...ra fra i Fleyers e
...s degli europei:
...rbanus, incarica-
...e la squadra eu-
...nvocato tra l'al-
...i italiani Cavaz-
...o e Gatti ed inol-
...nciatori ci saran-
...nci e Cotton. E si
...edere dell'ottimo

...co Imbastaro

...Belgio 7-3

Passarotto 6, Siller al 4.o inning.), ...al 6.o passa 9), Faraone 3, Monaco 8, Gatti 7, Mirra 5, Spinosa 4 (Cavazzano al 6.o passa 2), Meli 9 (Bolsi al 6.o passa 4).

BELGIO: Naessens 6, Robyn 5 (passa lanciatore all'8.o), Tanghe 2, Swister 7, Van der Bosch 4, Aerts 8, Cuypers 9, Koeck 3, Cockx 1 (Deckx come lanciatore al 7.o poi sostituito da Debrauwera come 5).

ARBITRI: Flusterer (USA), Welemeler (Olanda), Ronnenberg (Olanda).

NOTE: Silva (3 riprese e 2/3, 2 s.o., 2 b.b., 4 b.v.; Lercker (5 riprese e 1/3) 1 s.o., 0 b.b., 2 b.v.; Cockx (6 riprese, 3 s.o., 3 b.b., 2 bolk, 5 b.v.), Dechx (1 ripresa) 2 b.v.; Robyn (1 ripresa) 1 b.b.

Errori: Italia 3, Belgio 4.

BELGIO	0	3	0	0	0	0	0	0	0
ITALIA	0	0	2	0	1	3	1	0	R

Spagna-Francia 17-5

SPAGNA: Pueyo, Carvayal (Cantera), Canino (Couprube), Solis, Barrios (Redon), Pedrosa, Menez, Torres (Perez), Merono.

FRANCIA: Corso (Perpignan, Dubant), Lo Monaco (Bacheller), Haagensen, Brechach, Marcotti (Irvin), Morgan, Godefroy, Boin, Chatenay.

ARBITRI: Chatenay (Belgio), Schwarger (Germania), Ilgeman (Belgio).

NOTE: Merono (8 r) 12 s.o., 0 b.b., 12 b.v.; (3 r e 1 3) 0 s.o., 5 b.b., 2 e.l., 8 b.v.; Irvin (4 r e 2/3) 1 s.o., 4 b.b., 1 e.l., 8 b.v.

Spagna errori 3, Francia 8.

FRANCIA	0	0	0	1	0	3	1	0	0
SPAGNA	5	1	2	1	0	2	3	3	r

CLASSIFICHE

Girone A

Olanda	2-2-	1000
Italia	3-2-	750
Belgio	3-0-	0

Girone B

Spagna	2-2-	1000
Germania	2-1-	500
Svezia	2-1-	500
Francia	2-0-	0

● PROGRAMMA DI OGGI: ore 11 Svezia-Spagna (girone B); ore 20 All. Stars-Flyers.

QUALE FUTURO

e sembra una cifrona, poi si comincia a detrarre questo a sottrarre quello e resta soltanto lo scheletro.

Per Italia-Danimarca si sono incassati sette milioni duecento mila lire. Meno tre milioni e quattrocento mila per viaggio e soggiorno delle ospiti; meno ottocentomila per il raduno delle azzurre; meno quattrocentocinquanta mila di pubblicità; meno — ah! ah! — un milione e trecento mila alla Società Italiana Autori ed Editori ed al servizio maschere (restando tutti noi in attesa che qualcuno ci spieghi cosa serve la SIAE nello sport); meno il sette per cento al Comune per diritto di incasso in quanto proprietario dello stadio (e fanno trecento cinquanta mila); meno settanta mila di illuminazione; meno trentamila per la pulizia dello stadio; non resta neppure un milione di utile che servirà per la futura attività internazionale, ma se i paganti fossero stati soltanto cinquemila — che già sarebbero stati tanti — l'organizzazione ... sarebbe rivolta in un bel tutto, no?

◆

Nella primavera del '68, quando organizzò il primo campionato italiano, la FICF (Federazione Italiana Calcio Femminile) dovette chiedere l'appoggio del CSI (Centro Sportivo Italiano) per gli arbitri. Nella primavera di quest'anno, il signor Dattilo ha posto il veto: gli arbitri del CSI non possono più dirigere incontri della FICF. Appena nato, il calcio femminile rischiava l'asfissia.

Che fare? Semplice: si allestisce la solita scissione. E difatti ecco il signor Alberto Sicco, 38 anni, torinese, impiegato all'anagrafe, uscire per primo dalla trincea su cui Dattilo aveva attestato i suoi arbitri e, impugnando la bandiera del libero arbitro in libera Italia, capeggiare la secessione. La santa secessione, senza la quale il calcio femminile non avrebbe continuato a vivere.

Con Sicco sono Leonardo e Giovanni Di Vita, Giovanni Mosca. La secessione è in atto; Liverani, gran signore, accetta le dimissioni con la morte nel cuore ed il sorriso sulle labbra (« Mi ha fatto gli auguri » dirà Sicco).

Sicco parla con gli arbitri della Lega e del CSI, fa propaganda, dirama inciti, trova una sigla, il « GLA - Gruppo Liberi Arbitri. Trovata la sigla, fa annunci sui giornali. In poche settimane Sicco vince la sua battaglia. Ora sono in sessanta, la sigla si arricchisce e diventa « GILA » Gruppo Italiano Liberi Arbitri.

Il volano gira. Anche questo non è più un problema pur necessitando di perfezionamenti nella sua organizzazione. I liberi arbitri hanno libertà di arbitrare sino a Firenze; le partite di Roma, Napoli e Cagliari sono ancora dirette da arbitri clandestini del CSI, specie di carbonari su cui è immanente la minaccia della squalifica.

Alberto Sicco e l'avv. Giuseppe Cosentina, ex arbitro di Lega a Palermo e direttore di Italia-Danimarca, rispettivamente presidente e vicepresidente del GILA mi spiegano: « Dal prossimo anno vogliamo arbitrare noi tutto il campionato, senza interferenze esterne. Vogliamo pure avere una Commissione Giudicante che non dipenda dal CSI come avviene adesso. Mazzoni, presidente federale, ce lo ha promesso... ».

Per ogni partita l'arbitro ha diritto ai seguenti rimborsi: spese ferroviarie in seconda classe, più duemila lire il pasto e due mila il pernottamento. Più duemila di rimborso forfettario (i segnalinee mille e cinquecento). Siamo sulla linea di San Francesco, e Sicco, implacabile, spiega: « Se il taxi fa 850, si deve scrivere 850, non arrotondarlo a mille ». Sicco è alto, sottilissimo, estremamente ascetico e con una spiccata predisposizione al martirio.

« Difficoltà? »

« Nessuna. Basta farsi la giusta mentalità, capire che la maggioranza dei falli non sono intenzionali ». *E mi cita i più bravi (lui dice, i più noti): Aldo Pascarella di Novara; Vincenzo Pascarella, fratello, di Caserta; Ernesto Zandrino e Aldo Marocco di Torino; Ariosto Caragnoli di Cremona; Franco Pezzotta di Bergamo.*

Franco Pezzotta, trent'anni, impiegato, si trasferì a Zingonia (Bergamo di sotto) proprio il giorno di Snia Ambrosiana-Real Torino. « Arbitravo Seconda Categoria e la Promozione. Vedo, mi diverto, chiedo: serve qualcosa? E mi trovo arruolato. Differenza tra calciatori e calciatrici? Meno cattiveria e più proteste. Oh, i lai! Parlano, parlano, parlano continuamente ».

Le terne non sono fisse. Gli arbitri girano, arrivano da fuori; i segnalinee sono del posto. Sentiamone due. Aldo Taravelli di Torino, 39 anni: « Ero arbitro di Lega e del CSI. Non mi ci trovavo ». *Francesco Lojacono 27 anni, Torino:* « Ero spettatore, mi è piaciuto. Ora faccio il guardalinee, un giorno sarò arbitro ».

Mi dice il presidente Sicco: « Al termine di una partita l'arbitro Giovanni Mosca è stato applaudito... ».

◆

Questo è il mondo semplice e vivo del calcio femminile. Essendo uno sport pressochè inedito per le nostre scene, ho cercato di spiegarlo a me stesso e quindi agli altri. Quali siano le sue prospettive future non so davvero dire. Resterà circoscritto nei limiti attuali? Soddisferà i suoi sogni di grandeur? Finirà per consunzione? Ho trovato dirigenti che non credono al domani, altri — e sono la maggioranza — disposti a giurarci.

E' indubbio che qualche passo avanti lo farà ancora. In attesa di misurare l'ampiezza della falcata si deve riconoscere che come attrazione ne esercita più del basket, dell'atletica, del nuoto, dello sci, della scherma, della ginnastica. Al punto che la Lega maschile ha paurosamente vietato ad un suo giocatore nazionale di presenziare alla consegna dei premi del Real Torino.

Resta il lato tecnico. Lo sport italiano, anche per fattori razziali, ha sempre avuto grosse difficoltà ad imporsi. Si paragoni l'altezza media delle tedesche e delle scandinave e delle americane e delle australiane con l'altezza media delle italiane, e si paragoni la stazza delle sovietiche alle nostre sericchiole...

E ci sono i mille tabù; e l'abitudine a chiederci: chi me lo fa fare? L'atletica tutto sommato è in prima linea con Ondina Valla, Claudia Testoni, Giusi Leone, Paola Pigni; il nuoto è sempre allo sfizzamento; lo sci ha toccato vertici internazionali con Celina Seghi e Giuliana Minuzzo; la scherma con Irene Camber. Ora tocca al calcio. Se dovessi dare un consiglio alle società direi: potenziate il settore tecnico, difendete il dilettantismo, moltiplicateri e abbiate fede: è dimostrato — per ritornare a discorsi razziali — che il calcio si addice agli italiani. Quindi alle italiane.

Renato Morino

(3 - fine)

...tiliti...
...voto...
...rispo...
...momen...

— Si pa...
...renza per ...
...ro - fra Casta...
...re. Tale rivalta...
...cere?

— Ognuno ha ...
...esprimere ...
...Però è l'allena...
...re. E' chiaro ...
...do una assoluta...
...pur con una certa ...
...i ragazzi preferisco...
...gionare, convincerli...
...to quando proprio ...
...altro rimedio allora ...
...al bastone. Spero ...
...che non ce ne sara...
Da tutti voglio il ...
impegno. Un giocat...
...dio che si applica co...
...sità può rendere con...
...se più di un fuorici...

Nel discorso con ...
...vien fuori l'argome...
...detto, ma lui è abile...
...blare. Si limita a di...
Juventus giochera ...
campionato.

Carniglia dà appu...
a tutti per domani. ...
...punto ha lasciato ...
...to diretto a Villar...
Nel ritiro la Juvent...
...rà fino alla mattin...
agosto giorno in cu...
...rata, sarà di scena ...

Guido M...

Olio semp...

«MACCABIADI»

...ominio U.S.A.

pallone elastico

Serie A